

IL PUNTO di Stefano Folli

Tempo di luna di miele



A ogni personaggio pubblico dopo una vittoria altisonante si concede il periodo che gli americani chiamano in modo un po' ovvio la "luna di miele": con

gli avversari di ieri, con l'opinione pubblica, con le istituzioni. Renzi non fa eccezione e merita anch'egli la sua luna di miele.

Continua > pagina 13

La luna di miele con Palazzo Chigi prima accorta mossa di Renzi

**il PUNTO**

DI Stefano Folli

Letta e il neosegretario hanno oggi lo stesso interesse ad attuare l'agenda delle riforme

> Continua da pagina 1

Questo significa che i dubbi e gli interrogativi sulla sua strategia vanno lasciati per ora sullo sfondo. Al giovane rinnovatore della sinistra va tributato il giusto omaggio e un applauso d'incoraggiamento. E gli va aperto un credito politico nonostante che non tutte le idee da lui propugnate siano originali e soprattutto non tutte, chissà, siano praticabili in tempi brevi. Ma ci sarà tempo per capire meglio quale centrosinistra e quale Pd il sindaco ha in mente.

Di sicuro sarà un partito d'impronta molto personale e quindi "leaderistico". Il contrario di quello propugnato da Bersani, per citare

l'ultimo interprete di una linea che oggi appare anacronistica. Ecco allora che il problema di Renzi sarà di riempire di contenuti convincenti la sua "leadership" mediatica e ricalcata sull'abilità retorica dei grandi comunicatori d'oltreoceano.

Non c'è dubbio, ad esempio, che la sera di domenica il suo discorso di "accettazione" fosse incisivo, ma anche al di fuori della tradizione oratoria italiana. Era un intervento in stile Obama, con la differenza che il presidente degli Stati Uniti possiede una pluralità di mezzi per far valere le sue indicazioni nella pratica. E nonostante ciò, come sappiamo, deve sudare sette camicie. Renzi, dopo aver suscitato tante speranze e attese, dovrà badare a non deluderle (come ha fatto in parte il suo modello Obama). Va detto che nelle prime ore dopo il successo il sindaco si è mosso con il consueto piglio unito a sostanziale prudenza. È consapevole di essere in luna di miele con mezza Italia e si sforza di non infrangere l'incantesimo.

La nomina di una segreteria giovane e in maggioranza al femminile rappresenta un piccolo colpo d'immagine. Alquanto prevedibile, ma utile a trasmettere l'impressione fisica del cambio generazionale. Del resto, una leadership forte e determinata non ha un bisogno reale d'essere affiancata dall'ufficio di segreteria. Renzi vincerà o perderà in solitudine. È questo il suo destino, benché naturalmente il successo comporterà una gran rissa sul carro del vincitore. E la sconfitta, che nessuno gli augu-

ra, sarà ritenuta solo colpa sua. Bisogna dire che il sindaco, 38 anni, ne sembra consapevole. Qualcuno si meraviglia nel vedere una persona della sua età muoversi con tanta esperienza nei meandri politici romani. Dipende dal fatto che Renzi sa anche essere vago e sguisciante quando serve. Il che può essere un rischio, una volta finita la luna di miele.

Vedremo. Certo, il passo d'avvio è stato molto accorto. Il cordiale incontro a Palazzo Chigi, l'aver accantonato i possibili motivi di dissenso per sottolineare le convergenze (sulle riforme costituzionali), depone a favore dell'uomo nuovo. Nonostante le voci malevole, Renzi e Letta hanno tutto l'interesse a marciare in sintonia fra loro per il tempo necessario a fare le riforme. Che vanno portate a termine perché riavvicinano i cittadini alle istituzioni. Del resto, non è senza significato che Renzi arrivi al vertice negli stessi giorni in cui l'Italia finisce nel vortice dei "forconi" con la loro rivolta confusa e tendenzialmente eversiva.

Ci sarà tanto da fare per restituire dignità al termine "riformista". In attesa di costruire la Terza Repubblica. Ma il primo gesto deve essere proprio l'accordo con Letta, dimenticando le sirene berlusconiane che vorrebbero trascinare Renzi sul terreno infido e assurdo, stante l'attuale modello proporzionale, delle elezioni subito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ON LINE

Online «il Punto» di Stefano Folli
www.ilsole24ore.com

I risultati

Nei dati non ancora ufficiali affluenza a quota 2,9 milioni, il sindaco stravince con il 68%

L'offerta allo sfidante

No di Cuperlo a un ruolo in segreteria: «Deve essere espressione della guida del partito»